



## Supernus Ordo Equester Templi

Intorno al 1690 compare in Francia un movimento templare depositario di un'antica pergamena su cui era scritta la carta di trasmissione di Poteri effettuata da Giacomo de Molay, in favore del Cavaliere Larmenius, che a sua volta li avrebbe trasmessi fino a giungere ai nostri giorni.

Si arriva alla Gran Maestranza di Filippo di Borbone d'Orleans che nel 1705, ordinata l'Adunanza Generale, promulga gli Statuti.

Fra il 1737 ed il 1748 il nobile Conte Francesco Ventura Gran Croce dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio ed agente a Venezia e Parigi dell'Infante Don Carlos di Borbone (poi Re di Spagna come Carlo III), venne preposto in Italia per la costituzione di una Commanderia dell' "*Ordine dei Templari francesi*". Con la proclamazione di indipendenza dell'1 Marzo del 1815, nasce l'Ordine Sovrano dei Cavalieri del Tempio ( O. S. C. T. ) o Supernus Ordo Equester Templi.

Si susseguono come Gran Maestri: Alvise Venier (1816-1827), Orazio Anselmi (1827-1860), il Marchese Alessandro Vettori (1860 - 1880), Angelo Duodo (1880-1905), il Marchese Luigi Boselli (1905-1925), il Marchese Alessandro Vettori (1925-1945), il Conte Gastone Ventura (1945-1981; cultore di studi storico-tradizionali e di esoterismo, membro del Collegio Araldico Italiano),



Gaspare Cannizzo Falcone (1981-2006; cultore di studi storico-tradizionali e di esoterismo). Con la ratifica del Capitolo del 2 ottobre 2006, il nuovo Reggente Danilo Riccioli pone il beuceant dell'Ordine a Catania e dalla Grande Torre, continua a guidare l'Ordine del Tempio italiano.

Scopo principale dell'Ordine è di valorizzare, continuare e tramandare gli ideali ed i valori eterni della Cavalleria, fra questi l'amor di patria e la fede in Cristo, nonché i gloriosi ricordi degli eroici Cavalieri Templari, nel rispetto della Tradizione.

L'Ordine, promuove gli studi storici, araldici, cavallereschi e tradizionali in generale e pone in essere quanto nelle sue possibilità è atto a favorire la più nobile formazione dell'uomo.

Negli Statuti ricorre spesso un termine che può sembrare obsoleto, tanto da far atteggiare le labbra ad un sorriso di sufficienza. Questo termine è Onore, una parola che racchiude tutte le virtù della Cavalleria; un termine mai ben definito e difficile da definire che per tanti secoli fu quasi una religione e che, forse, tale ancora rimane per quei pochissimi che vuoi per memoria di sangue, o chissà perché, si sentono fuori posto, come dispersi di un esercito fattosi sempre più nebuloso e lontano. Questi pochissimi non temono le critiche, l'andare contro corrente e restano sempre fedeli a se stessi; sono questi, oggi, i veri Cavalieri, quelli che danno alla vita umana ali divine.

Ci pare di aver detto abbastanza e, giunti alla fine, dobbiamo prendere atto che, sul templarismo, e sugli Ordini odierni neo templari, non sono mai mancate né mai mancheranno speculazioni di ogni genere. Le filiazioni legittime e le fasulle si accavallano e mestatori di vario tipo lucrano a discapito dei tanti gonzi vanitosi che pagano fior di quattrini per fregiarsi di orpelli e brevetti presentati in forma più o meno elegante e suggestiva. Eppure, per operare un distinguo, basterebbe soltanto pensare che dove entra mammona gli ideali e le verità di ordine superiore vanno a farsi benedire.

Se il S.O.E.T. scadesse al livello di tanti sedicenti Ordini Cavallereschi, dove basta pagare per avere insegne e diplomi senza richiedere garanzie e selezioni di altro tipo, esso non avrebbe ragione di esistere. È per questo che spesso qui i Cavalieri si sono contati sulle punte delle dita. Ma è proprio in ciò che consiste la bellezza, la purezza, la nobiltà e la selettività del Supernus Ordo Equester Templi.

